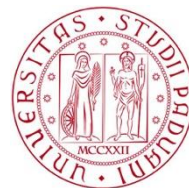




**ASILO NIDO  
MILLA BALDO CEOLIN**



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA**

**VIA OGNISSANTI 72, PADOVA**

# **PROGETTO EDUCATIVO TECNICO DEL SERVIZIO**

**\*ALLEGATI\***

<b><i>DATA DI EMISSIONE</i></b>	OTTOBRE 2024
<b><i>VALIDITA'</i></b>	ANNO 2024-2025
<b><i>REALIZZATO DA</i></b>	COORDINATRICE BOARETTO ARIANNA ED EQUIPE EDUCATIVA TECNOLOGA DI RICERCA DOTT.SSA MORENO DANIELA (UNIPD)

## INDICE DEGLI ALLEGATI

<b>ALLEGATO 1: PERSONALE DEL NIDO .....</b>	<b>3</b>
<b>ALLEGATO 2: CALENDARIO EDUCATIVO .....</b>	<b>5</b>
<b>ALLEGATO 3: SERVIZIO MENSA .....</b>	<b>6</b>
<b>ALLEGATO 4: PLANIMETRIA E DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI .....</b>	<b>8</b>
<b>ALLEGATO 5: VADEMECUM AMBIENTAMENTO .....</b>	<b>9</b>
<b>ALLEGATO 6: PROGETTI INCLUSIONE .....</b>	<b>16</b>
<b>ALLEGATO 7: C.H.E.S.S. strumento di valutazione dei processi e degli esiti educativi .....</b>	<b>21</b>
<b>ALLEGATO 8: STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROPOSTE EDUCATIVE...32</b>	
<b>ALLEGATO 9: SCHEDA TECNICA STRUMENTO ID.E.A. ....</b>	<b>36</b>
<b>ALLEGATO 10: SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO DEL SERVIZIO .....</b>	<b>38</b>
<b>ALLEGATO 11: MATERIALI PER LA DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>49</b>
<b>ALLEGATO 12: CALENDARIO ANNUALE DI INCONTRI CON LE FAMIGLIE .....</b>	<b>72</b>
<b>ALLEGATO 13: CALENDARIO ANNUALE DEGLI INCONTRI DEL PERSONALE.....</b>	<b>74</b>

## ALLEGATO 1: PERSONALE DEL NIDO

Il gruppo di lavoro si compone di:

- 8 figure educative
- Due addette ai servizi ausiliari
- Personale di cucina, di servizio per l'intera struttura, comprensiva della scuola dell'infanzia.

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Orario di servizio</b>
Boaretto Arianna <i>Coordinatrice – educatrice</i>	7.30-14.30
Galante Ilaria <i>Educatrice</i>	9.00-16.00
Capalbo Francesca <i>Educatrice</i>	8.00-13.00
Masiero Valentina <i>Educatrice</i>	8.00-13.00
Mongelli Giulia <i>Educatrice</i>	7.30-16.00
Agostini Cristina <i>Educatrice</i>	8.30-16.00
Gottardo Chiara <i>Educatrice</i>	13.00-18.00
D'Ercole Alisia <i>Educatrice</i>	13.00-18.00
Sartori Carola <i>Educatrice</i>	13.00-18.00

Lodola Daniela <i>Personale ausiliario</i>	8.00-15.00
Bersanetti Raffaella <i>Personale ausiliario</i>	14.00-18.00

### **Reperimento e selezione del personale**

Nei primi mesi di ogni anno, sulla base del numero di bambini che si sono iscritti per l'anno educativo successivo e/o nel caso dell'avvio di nuovi servizi, è fatta una pianificazione in merito al numero di dipendenti necessario al buon funzionamento delle strutture educative.

Stabilito ciò viene attuata rispettivamente la procedura di selezione pubblica per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato e una selezione per titoli e colloquio per le assunzioni a tempo determinato (educatrici ed ausiliarie). L'Università contribuisce alla selezione del personale da inserire negli organici.

### **Modalità di sostituzione del personale assente**

La gestione del personale assente, nei casi non previsti, comporta, dapprima, una valutazione dell'effettivo carico di lavoro giornaliero da parte della coordinatrice della struttura. Quest'ultimo è, infatti, determinato dal numero di bambini presenti nella struttura nella giornata. Se, in base a tale indice la coordinatrice constata un deficit rispetto al rapporto regionale nr. Bambini/educatore, lo comunica all'ufficio preposto il quale si attiva per far entrare il nido "in rete" e ad inviare in sostituzione della o delle dipendenti assenti, del personale in servizio in altre strutture SPES.

Se l'assenza si protrae per un periodo superiore ai 3 gg lavorativi, l'ufficio in questione procederà a chiamare una supplente scegliendola da un elenco predisposto in sede di selezione del personale. Il ricorso all'orario straordinario viene, difatti, ove possibile limitato e comunque subordinato a specifica preventiva autorizzazione.

## ALLEGATO 2: CALENDARIO EDUCATIVO

Si comunicano i periodi di attività e di sospensione per l'anno educativo 2024/2025

<b>ATTIVITA' DIDATTICA</b> (dal lunedì al venerdì)	<b>Asilo nido</b>	Data inizio	<i>lunedì 02/09/2024</i>
		Data fine	<i>giovedì 31/07/2025</i>
<b>CHIUSURE SCOLASTICHE</b>			
		<i>Tutte le domeniche</i>	
		<i>Festività tutti i Santi</i>	<i>venerdì 01/11/2024</i>
		<i>Festa dell'Immacolata</i>	<i>domenica 08/12/2024</i>
		<i>Festività Natalizie</i>	<i>da lunedì 23/12/2024 a lunedì 06/01/2025</i>
		<i>Festività Pasquali</i>	<i>da giovedì 17/04/2025 a lunedì 21/04/2025</i>
		<i>Anniversario Liberazione</i>	<i>venerdì 25/04/2025</i>
		<i>Festa del Lavoro</i>	<i>giovedì 01/05/2025 e ponte venerdì 02/05/2025</i>
		<i>Festa della Repubblica</i>	<i>lunedì 02/06/2025</i>
		<i>Festa del S. Patrono</i>	<i>venerdì 13/06/2025</i>
<b>USCITE ANTICIPATE</b>			
		<i>20 dicembre 2024, Venerdì</i>	<i>L'orario di uscita degli alunni è anticipato alle ore 13.00</i>
		<i>04 marzo 2025, Martedì</i>	<i>L'orario di uscita degli alunni è anticipato alle ore 13.00</i>

## ALLEGATO 3: SERVIZIO MENSA

Le tabelle dietetiche sono state elaborate dall' ULSS 6, il menù dell'asilo Nido si suddivide in invernale ed estivo ed è suddiviso in 4 settimane seguendo la stagionalità dei prodotti (il menù completo è pubblicato sul sito dell'Ente [ww.spes.pd.it](http://ww.spes.pd.it)).

In un'ottica di corretta alimentazione, SPES pone particolare rilevanza all'educazione alimentare e gli aspetti nutrizionali, l'ente, inoltre, punta ad attuare strategie educative già a partire dalla prima infanzia attraverso il proprio servizio di ristorazione scolastica.

**SPES uniformandosi alle indicazioni del Ministero della Salute, crede profondamente che un'alimentazione equilibrata e corretta, ma anche gradevole e accettabile, costituisca per tutti un presupposto essenziale per il mantenimento di un buono stato di salute e, in età evolutiva, per una crescita ottimale.** A scuola, una corretta alimentazione ha il compito di educare il bambino all'apprendimento di abitudini e comportamenti alimentari salutari.

L'alimentazione del bambino viene considerata in un contesto più ampio, socio-culturale e psicologico: i bambini da 0 a 10 anni si trovano in una fase di sviluppo molto delicata e dinamica, con esigenze nutrizionali e cognitive particolari, con bisogni di conoscenza, di relazione e di approccio alla novità. A scuola i bambini imparano a stare a tavola, mangiare ciò che hanno nel piatto e apprezzare sapori nuovi a volte inconsueti; la variazione stagionale dei cibi consente di proporre alimenti che, per diversità di gusti, abitudini, e a volte, mancanza di tempo per la preparazione, non vengono consumati a casa. L'ambiente scolastico, grazie alla collaborazione degli insegnanti e/o del personale addetto che stimola il bambino allo spirito di imitazione verso i compagni, può favorire l'introduzione e la scoperta di nuovi alimenti, più facilmente accettati se si supera l'eventuale iniziale rifiuto.

- **I prodotti utilizzati, conformi alla L.R. n. 6/2002** e alle linee guida regionali per la sicurezza e la qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica, sono "non OGM".
- L'ente osserva le norme sulla sicurezza igienico-alimentare attraverso un piano di autocontrollo (H.A.C.C.P), e sono effettuate periodicamente analisi microbiologiche per i cibi preparati e per l'ambiente cucina. In caso di allergie o intolleranze alimentari, le diete vengono concordate con il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda ULSS 6, su presentazione di certificato medico. Frutta fresca o frullato vengono offerte per la merenda del mattino e del pomeriggio, oltre al contorno di verdure, allo scopo di educare i bambini ad una alimentazione varia che stimoli comportamenti alimentari positivi.
- La merenda del pomeriggio alterna: biscotti secchi, frutta, yogurt, dolce, latte, fette biscottate, the, pane, budino, succo di frutta.
- I pasti vengono somministrati rispettando un menù diverso per i bambini lattanti sotto i 12 mesi, a seconda degli alimenti inseriti da ogni bambino, e per i bambini divezzi 12-36 mesi, con due versioni stagionali, invernale ed estivo.
- Il menù è sottoposto all'approvazione del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda ULSS 6.
- È presente il Comitato Mensa cui partecipano i genitori.

- Gli operatori utilizzano spogliatoi e servizi igienici ad uso esclusivo.

Spes inoltre offre **uno Sportello di Consulenza** nutrizionale in collaborazione con Azienda Ulss 6 Euganea - Servizio di Igiene degli alimenti e della nutrizione che mette a disposizione un'esperta nutrizionista, per incontrare i genitori e rispondere alle loro domande relative all'alimentazione dei bambini, dalla nascita alle diverse fasi dello sviluppo. Il tutto presso gli spazi amministrativi di SPES previa prenotazione su appuntamento attraverso l'Ufficio di coordinamento dei servizi educativi scolastici.

La routine quotidiana del pranzo è considerata un'occasione educativa importante per accompagnare i bambini nell'acquisizione di un rapporto positivo con il cibo. A questo scopo gli atteggiamenti e gli interventi delle educatrici sono improntati alla gradualità nell'approccio agli alimenti e alla loro varietà soprattutto in presenza di bambini con bisogni e situazioni specifiche.

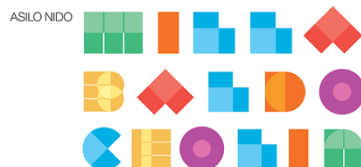
Sono prese in considerazione:

- Linee Guida per una sana alimentazione (I.N.R.A.N. Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, 2003)
- Linee Guida in materia di miglioramento della qualità nutrizionale nella Ristorazione Scolastica della Regione Veneto (S.I.A.N. Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione delle Aziende ULSS del Veneto, seconda edizione, 2008)
- Linee di Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Scolastica (Ministero della Salute, 2010)
- Livelli di Assunzione Raccomandati di Energia e nutrienti per la popolazione italiana (LARN — SINU, Società italiana di nutrizione, 1996).
- Ricettario per le strutture scolastiche della regione del veneto "Cucinare bene per mangiare sano" (SIAN ULSS 4 Altovicentino e AULSS 20 Verona 2005-2007)

**Il menù per ogni stagione è disponibile nel sito SPES.**



ALLEGATO 5: VADEMECUM AMBIENTAMENTO



# ASILO NIDO

## “Milla Baldo Ceolin”

Anno Educativo 2024-2025

### Piccola Guida all'ambientamento al Nido

«Che cosa vuol dire "addomesticare"?»

«E' una cosa da molto dimenticata.

Vuol dire "creare dei legami" ...»

«Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe.

«Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe.

«In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi.

Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...» Il piccolo principe ritornò l'indomani.

«Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe.

«Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora Aumenterà la mia felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, lo non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti».

Tratto da Il Piccolo Principe, Antoine de Saint-Exupery

Cari genitori,

Questo vademecum vuole essere una sorta di "bussola" che orienti il nostro percorso, indicando di volta in volta priorità e aspetti da condividere. Il Nido desidera essere un vostro compagno di viaggio, alleato in questo compito: quest'anno è un periodo prezioso, da preparare con cura e con impegno, integrando i nostri saperi, con momenti importanti di scambio, di ascolto e comprensione, per trovare insieme la rotta migliore: buon viaggio!

#### LA PARTENZA: QUANDO SI COMINCIA? COME FAVORIRE L'AMBIENTAMENTO?

L'ambientamento comincerà a partire dal 2 settembre 2024.

La struttura dell'ambientamento prevede che la prima settimana ci sia una transizione graduale di maggiore a minore presenza del genitore al Nido, in tempi concordati e seguendo sempre i criteri di personalizzazione, flessibilità e massima attenzioni ai bisogni dei bambini.

Il dialogo costante con le famiglie ci consente di tenere conto delle esigenze di tutti e pensare assieme strategie in linea con i principi educativi che ci guidano.

## COME FAVORIRE L'AMBIENTAMENTO?

Favorire l'ambientamento dei bambini è possibile adottando un atteggiamento positivo nei diversi ambienti di vita, a casa e al Nido, che insieme, costruiscono coerenza e possibilità di collaborazione.

### Al nido:

- \* Incoraggiate il bambino ad esplorare l'ambiente e a giocare in modo autonomo, pur rimanendo a disposizione in caso di suo bisogno
- \* Lasciate che il bambino si avvicini spontaneamente all'educatrice e ai compagni
- \* Prima di allontanarvi salutate il bambino motivando la vostra assenza (ad esempio "vado a lavorare") o collegando il tempo dell'assenza ad una ritualità del nido ("ritorno dopo la pappa")
- \* Salutate i bambini con modo deciso
- \* Esplicitate verbalmente al bambino che poi la mamma o il papà (o chi per loro) torneranno a prenderlo

### A casa:

- \* Parlate della giornata trascorsa al nido: attività svolte, giochi disponibili, nomi dei compagni e dell'educatrice
- \* Se possibile, limitate ulteriori separazioni dal vostro bambino durante il periodo dell'ambientamento (es. Viaggi o altro)
- \* Mettetevi in un atteggiamento di ascolto nei confronti dei momenti di crisi che il bambino potrebbe manifestare
- \* E' importante, se possibile, che il bambino nei primi giorni di ambientamento venga accompagnato dalla stessa persona da voi scelta.



Ricordate che il bambino comprende quello che voi genitori sentite: se si ha fiducia nella struttura educativa, in chi vi opera e anche nelle grandi capacità del proprio figlio o figlia per affrontare l'ambientamento, anche il bambino ne trarrà vantaggio. Il ruolo principale del genitore durante questa fase consiste nell'essere la "base" da cui la bambina o il bambino trae la sicurezza che gli è necessario per investire fisicamente ed emotivamente in questo nuovo contesto.

ENTRARE AL NIDO PER IL BAMBINO SIGNIFICA:

- \* Conoscere nuove persone, nuovi ambienti
- \* Abituarsi a tempi e ritmi diversi da quelli di casa
- \* Apprendere a stare con i pari
- \* Accettare la temporanea separazione dagli adulti di riferimento

Il bambino potrebbe manifestare comportamenti quali: piangere al vostro saluto, rifiutare il cibo, faticare ad addormentarsi, non accettare il rapporto con gli altri bambini.

Non scoraggiatevi! Sono importanti le vostre parole di rassicurazione e soprattutto è fondamentale che siate pronti ad accogliere tutte le emozioni del vostro bambino.

## NOI EDUCATRICI SAREMO LI' PER:

- \* Accogliere le vostre domande, riflessioni, aspettative, curiosità, dubbi e paure
- \* Accogliere l'unicità del vostro bambino
- \* Accompagnarvi in questo importante passaggio evolutivo

## STRUMENTI DI COMUNICAZIONE TRA EDUCATRICI E FAMIGLIE:

- \* Foglietto giornaliero dove noi educatrici vi racconteremo la giornata del vostro bambino
- \* Telefonate e e-mail per qualsiasi comunicazione o bisogno in orari stabiliti che vi comunicheremo durante la riunione di inizio anno
- \* Scambio di informazioni quotidiane se richiesto con l'educatrice al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento
- \* Sono previsti 3 colloqui individuali durante l'anno ed in qualunque momento se richiesti da voi genitori o dalle educatrici
- \* Riunioni generali con tutti i genitori del nido (date da definire)
- \* Piattaforma digitale (previo accesso con credenziali personali di ogni genitore) per creare comunicazione reciproca tra voi genitori e il nido, per condividere tramite foto e video i processi di crescita dei vostri bambini
- \* Documentazione nell'interno della scuola

**BUON INIZIO!**

## ALLEGATO 6: PROGETTI INCLUSIONE

Le attività, i metodi e gli strumenti nel PDP vengono descritti in forma dettagliata, precisando le modalità inclusive con cui si garantisce al bambino la partecipazione alle attività di gruppo e la risposta ai suoi bisogni personalizzati.

Per i/le bambini/e che presentano transitorie e temporanee difficoltà di sviluppo non si ritiene necessario redigere un PDP. In queste situazioni, il nido può richiedere alla Direzione SPES (tramite l'Ufficio Coordinamento) la consulenza della psicopedagoga e interviene a favore del/la bambino/a con diverse strategie di personalizzazione all'interno delle attività didattiche educativo-didattiche programmate per tutto il gruppo.

Tra i bisogni specifici possono rientrare i bisogni educativi speciali (BES) comprendenti "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".<sup>1</sup> Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) comprende tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento dei bambini. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di disturbo di deficit di attenzione/ipertattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socio-culturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già evidente. L'obiettivo dell'educazione e della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le diversità presenti nel gruppo sezione.

Queste indicazioni mirano ad "evitare di pervenire a forme di diagnosi" che non competono alla professionalità docente o indurre nella famiglia forti stati di preoccupazione, ma focalizzare sull'importanza di avviare eventualmente dei momenti di confronto con i genitori, in particolare per raccogliere informazioni utili e concordare interventi congiunti a favore del bambino. Inoltre definisce responsabili nella stesura dei documenti obbligatori per una didattica inclusiva, PDF, PEI, PDP, raccomandandosi che "qualunque tipo di intervento individualizzato (per tempi, metodi, tecniche, materiali, attività, contenuti) va esplicitamente motivato ed inserito all'interno della pianificazione didattica del PEI (Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche), anche negli aggiornamenti periodici, tenendo presente che la scelta pedagogica di SPES è il più alto livello possibile di inclusione e partecipazione all'interno del gruppo di ciascun bambino e che eventuali azioni di didattica personalizzata vengano introdotte solo nel momento in cui rispondano a bisogni e risorse specifiche".<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Tratto dalla C.M. MIUR 8/2013, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative."

<sup>2</sup> Tratto dal Progetto Unitario dell'ente SPES

Tutte le azioni messe in atto dai diversi soggetti vengono riepilogate nel “Prospetto delle azioni per l’Inclusione”.

**È garantita “ulteriore personalizzazione rispetto ai bisogni specifici del singolo bambino senza preclusione di differenze di genere, razza o religione” (LR 22/02)**

<p>SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI/LLE BAMBINI/I CON DISABILITA' CERTIFICATA, BES e DSA</p>	<p>Va compilata entro la fine del mese di ottobre e tenuta aggiornata nel corso dell’anno scolastico. Vengono indicati riferimenti di tutti i bambini che sono seguiti da professionisti esterni per varie difficoltà e/o per i quali il nido ritiene opportuno predisporre un percorso educativo-didattico personalizzato. Tale scheda va compilata a cura dell’educatrice/insegnante di riferimento di ciascun bambino e con la supervisione della coordinatrice, che raccoglie e trasmette i dati alla Direzione SPES all’inizio, durante (nel caso ci siano degli aggiornamenti) e al termine di ogni anno scolastico, allegando le corrispondenti certificazioni e relazioni.</p>
<p>PROSPETTO DELLE AZIONI PER L’INCLUSIONE</p>	<p>Raccoglie tutti gli interventi per l’inclusione del bambino (compresi i contatti telefonici con la famiglia o gli operatori dei servizi pubblici o privati) annotati puntualmente a cura dell’educatrice/insegnante di riferimento e con la supervisione della coordinatrice. Tale prospetto viene conservato nel fascicolo personale del bambino e consegnato alla Direzione SPES al termine dell’anno scolastico insieme alla relativa documentazione.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p>	<p>Raccoglie il percorso individualizzato e personalizzato e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Viene redatto dall’educatrice di riferimento, con la supervisione della psicopedagoga e della coordinatrice del nido, e condiviso con la famiglia.</p>
<p>VERBALE DEGLI INCONTRI PER L’INCLUSIONE</p>	<p>Modulo in cui vengono documentati tutti gli incontri con la famiglia (in particolare il primo colloquio in cui vengono raccolte le informazioni sugli altri contesti di vita del bambino e un successivo colloquio in cui viene condivisa ed eventualmente integrata la bozza del PDP) e con i professionisti dei servizi pubblici e privati (compresi i contatti telefonici)</p>

Per i/le bambini/e con disabilità certificata vengono messe in atto le azioni di inclusione previste dalla L. 104/1992 “Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e provvedimenti successivi e codificate nelle “Buone Prassi per l’Inclusione” di SPES: incontri periodici in équipe interna del nido/scuola, con la famiglia e i professionisti dei servizi di riabilitazione per la redazione, realizzazione e valutazione intermedia e finale del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e del PEI (Piano Educativo Individualizzato), anche in ottemperanza alle indicazioni per l’analisi del funzionamento psicofisico e la programmazione educativo-didattica dell’attività e della partecipazione del

bambino contenute nell'ICF-Y (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, OMS, 2002, 2007).

La stesura del PDP viene preceduta da un'accurata osservazione da parte dell'educatrice di riferimento con l'intero team educativo e la psicopedagogista SPES, con l'obiettivo di comprendere le difficoltà del bambino insieme alle sue risorse e potenzialità. L'osservazione viene effettuata attraverso diversi strumenti (per esempio compilazione del CHES, annotazioni di episodi ed informazioni rilevanti sulla partecipazione del bambino alla vita del nido, osservazioni nella scheda di valutazione e riprogettazione delle attività didattiche dei laboratori, eventuale altro materiale di documentazione ritenuto rilevante come fotografie, videoriprese, disegni o altri prodotti del bambino, annotazioni sulle modalità di personalizzazione dell'intervento, interventi e annotazioni diretti della psicopedagogista SPES registrate nel corso delle attività didattiche e delle routine).

Tutte le informazioni vanno raccolte e integrate nel fascicolo personale del bambino, a cura dell'educatrice di riferimento e con la supervisione della coordinatrice.

Il periodo che intercorre tra la prima osservazione e la stesura del PDP di norma non supera il tempo di 60 giorni (di 45 da quando si decide di stendere il documento).

Le attività, i metodi e gli strumenti nel PDP vengono descritti in forma dettagliata, precisando le modalità inclusive con cui si garantisce al bambino la partecipazione alle attività di gruppo e la risposta ai suoi bisogni personalizzati.

Per i/le bambini/e che presentano transitorie e temporanee difficoltà di sviluppo non si ritiene necessario redigere un PDP. In queste situazioni, il nido può richiedere alla Direzione SPES (tramite l'Ufficio Coordinamento) la consulenza della psicopedagogista e interviene a favore del/la bambino/a con diverse strategie di personalizzazione all'interno delle attività didattiche educativo-didattiche programmate per tutto il gruppo.

#### **a) Verbale degli incontri per l'inclusione**



### **VERBALE INCONTRI PER L'INCLUSIONE NIDI E SCUOLE INFANZIA**

**Nido/Scuola**..... **anno educativo**.....

**Data**.....

**Bambino/a**.....

**O.d.G.**

.....  
.....  
.....

**Presenti**





# ALLEGATO 7: C.H.E.S.S. strumento di valutazione dei processi e degli esiti educativi

**per bambini dai 3 ai 12 mesi**

**NIDO**.....  
**a.e.** .....

**BAMBINO/A**.....  
**DATA DI NASCITA**.....

N.B.: Leggere attentamente le istruzioni prima di iniziare la compilazione.

La compilazione va effettuata apponendo una crocetta sulla colonna corrispondente al livello di sviluppo del bambino.

E' indispensabile riportare informazioni significative nella colonna "Note e commenti", di cui va sempre riportata la data, anche trascrivendo quanto riportato dai genitori.

Gli indicatori con l'asterisco rimandano a spiegazioni contenute nelle istruzioni per la compilazione.

## **LEGENDA PER LA COMPILAZIONE:**

**AAA** = acquisita      **AA** = in via di acquisizione avanzata      **A**= in via di acquisizione iniziale  
**NA** = non acquisita

Competenze del CAMPO DI ESPERIENZA A. IL SE' E L'ALTRO													Apporre sempre la data dell'annotazione
	ENTRO META NOVEMBRE				ENTRO FINE FEBBRAIO				ENTRO FINE MAGGIO				Note e commenti
	AAA	AA	A	NA	AAA	AA	A	NA	AAA	AA	A	NA	
A.1. Affronta con serenità i momenti di transizione (accoglienza, ricongiungimento, passaggio da un'attività ad un'altra).													
A.2 Si tranquillizza quando viene preso in braccio.													
A.3. Reagisce con emozioni evidenti alla separazione di una persona a cui è attaccato.													
A.4. Interagisce quando qualcuno si rivolge a lui e gli parla													
A.5. Reagisce in modo differente a persone più note o meno note.													
A.6. Reagisce alla propria immagine nello specchio.													
A.7. Accetta e													

M075

2

revisione luglio 2022

stabilisce spontaneamente piccoli contatti con gli altri bambini.													
A.8. Reagisce emotivamente ad atteggiamenti positivi o negativi di altre persone.													
A.9. Reagisce quando viene chiamato per nome.													
A.10. Sa aspettare per un breve periodo la soddisfazione di un bisogno.													
<b>B. IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>													
<b>B.1. Le routine</b>													
<b>B.1.1. Pranzo</b>													
<b>PRIMA DELLO SVEZZAMENTO</b>													
B.1.1.1E' sereno durante l'allattamento con il biberon													
B.1.1.2 Si può dargli da mangiare tenendolo seduto in braccio.													
B.1.1.3 Cerca di tenere in mano il													

M075

3

revisione luglio 2022











STRUMENTO DI VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEGLI ESITI EDUCATIVI CHES 2  
per bambini dai 13 ai 36 mesi

NIDO..... a.e. .....

BAMBINO/A..... DATA DI NASCITA.....

**N.B.:** Leggere attentamente le istruzioni prima di iniziare la compilazione.

La compilazione va effettuata apponendo una crocetta sulla colonna corrispondente al livello di sviluppo del bambino.

E' possibile trascrivere delle osservazioni aperte nella colonna "Note e commenti", di cui va sempre riportata la data.

Gli indicatori con l'asterisco rimandano a spiegazioni contenute nelle istruzioni per la compilazione.

**LEGENDA PER LA COMPILAZIONE:**

AAA = acquisita AA = in via di acquisizione avanzata A = in via di acquisizione iniziale NA = non acquisita

M046

1

revisione luglio 2022

Competenze del CAMPO DI ESPERIENZA	ENTRO META' NOVEMBRE				ENTRO FINE FEBBRAIO				ENTRO FINE MAGGIO				Apporre sempre la <u>data dell'annotazione</u>	
	AAA	AA	A	NA	AAA	AA	A	NA	AAA	AA	A	NA		
<b>A. IL SE' E L'ALTRO</b>														<b>Note e commenti</b>
<b>A.1. Sicurezza Identità Autostima</b>														
A.1.1. Affronta con serenità i momenti di transizione (accoglienza, ricongiungimento, passaggio da un'attività ad un'altra)														
A.1.2. E' sereno durante la giornata														
A.1.3. Riconosce ed esprime i suoi bisogni, desideri e preferenze														
A.1.4. Riconosce le sue capacità														
A.1.5. Chiede aiuto nei momenti di difficoltà														
<b>A.2. Relazioni affettive e autonomia sociale con i pari e con gli adulti</b>														
A.2.1. Dimostra un senso di appartenenza al gruppo														

M046

2

revisione luglio 2022









## ALLEGATO 8: STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROPOSTE EDUCATIVE

***Lo strumento e il progetto di ricerca di cui fa parte vengono descritti di seguito. Lo strumento stesso potrà essere pubblicato solo a seguito della conclusione della sperimentazione.***

Dottoranda: *Gottardo Monica*

Corso di Dottorato: *SCIENZE PEDAGOGICHE, DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE*

Curriculum: *SCIENZE PEDAGOGICHE*

### **Tipologia di Borsa:**

Borsa PNRR 351/352

Linea di intervento C. programmi dedicati alla Pubblica Amministrazione

Missione 4, Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università".

### **Titolo di Progetto da Borsa PNRR:**

*"La valutazione dei processi educativi individuali e di contesto nel nido di Ateneo Milla Baldo Ceolin nella prospettiva della co-costruzione della qualità pedagogica"*

**Parole chiave:** nido di infanzia, qualità, esperienze educative, processi educativi, ricerca partecipata

**Keys words:** childcare, quality, educational experiences, educational processes, participatory research

### **1. "Strumento di autovalutazione delle esperienze educative co-costruito nel Nido Milla Baldo Ceolin"**

#### *Finalità*

Il progetto di Dottorato, con ha come obiettivo generale la co-costruzione di uno strumento di autovalutazione e di riflessione delle esperienze educative, basato su idee di qualità condivise dagli attori che vivono il servizio educativo. Tale strumento si inserisce in un lavoro di riflessione e di trasformazione delle pratiche basato, nel particolare, sul passaggio sfidante da un'idea di programmazione a quella di *progettazione*, che favorisce la valorizzazione dell'unicità di ogni bambino e la sua centralità nel processo di progettazione educativa (Fondazione Reggio Children, 2021; Rinaldi, 2009).

Lo strumento è pensato per accompagnare gli educatori nel riflettere e pensare alle esperienze educative nel passaggio da programmazione a progettazione, al fine di garantire momenti di riflessione sulla pratica agite nel servizio educativo, per ripensarla e riprogettarla.

Lo strumento pone il focus sulla centralità del bambino e sull'importanza della sua partecipazione all'esperienze, della libertà di esplorazione e scoperta, del suo protagonismo.

Lo strumento è pensato per promuovere in itinere, a metà dell'anno educativo, la riflessione da parte delle educatrici rispetto alle esperienze vissute dai bambini, in connessione alla progettazione educativa. Lo sfoglio visivo, come strumento di documentazione, costituisce l'elemento di monitoraggio delle esperienze educative. La documentazione, infatti, è considerata una pratica democratica di condivisione e partecipazione intesa come narrazione, spazio interpretativo del

possibile, strumento progettuale e riflessivo. È un supporto alle esperienze del bambino e possibilità che sostiene l'incontro con le famiglie.

Lo strumento rispecchia i valori e i significati di qualità che gli attori del servizio attribuiscono alle dimensioni della progettazione educativa, rafforzando in questo senso l'alleanza tra famiglie e servizio.

L'uso dello strumento come riprogettazione del percorso a metà dell'anno educativo consente agli educatori di riflettere sul proprio agire, e mediante il confronto individuare elementi di possibile miglioramento.

Il Progetto educativo assume la connotazione di una ricerca-azione: deve essere monitorato attraverso osservazione/documentazione/valutazione perché venga rivisto e monitorato, tenendo conto dei processi educativi realizzati.

Lo strumento vuole avviare un'indagine riflessiva dal gruppo di lavoro sulla propria pratica di progettazione e valutazione del contesto educativo.

### *Approccio*

Il modello teorico di riferimento dello strumento è la valutazione di quarta generazione che riconosce il valore formativo del processo valutativo al fine di avviare al confronto e alla riflessione rispetto al lavoro educativo. Si pone quindi in linea con l'obiettivo di portare a cambiamenti e trasformazioni nella pratica. Il costruttivismo sociale considera l'apprendimento come un processo di costruzione di significati negoziati assieme agli altri; con la finalità di valorizzare le potenzialità ed agire affinché esse non solo riescano ad emergere, ma anche possano costituire motivo di arricchimento per tutti.

L'intenzione è quella di studiare e di costruire il significato partendo dalla pratica effettiva, riconoscendo che ci possono essere molti significati e interpretazioni senza cercare di ricondurre ciò che sta accadendo dentro criteri preconcepiuti e categorici (Moss, p.163, 2003).

L'idea di qualità che sottende questo strumento porta ad attribuire il protagonismo ai soggetti che partecipano alla costruzione dello strumento, non considerando la qualità quindi come dato di fatto o adesione a standard predeterminati, ma valorizzando la centralità degli operatori nella costruzione di strumenti di valutazione della qualità (Restigian, 2021, p.146). Tale strumento infatti vuole essere il risultato di una condivisione di pensieri, riflessioni, valori condivisi da più soggetti in un determinato contesto.

## **2. La struttura dello strumento**

Lo strumento prende di riferimento lo strumento di autovalutazione Id.E.A. e lo strumento SPRING. Id.E.A. è infatti utilizzato nel servizio educativo "Milla Baldo Ceolin" per l'autovalutazione da parte degli educatori e ha come principale scopo quello di favorire il confronto e il dialogo tra gli educatori, al fine di favorire processi di costruzione condivisa di significati e di apportare innovazioni nel contesto educativo. A tale strumento ci riferiamo nella declinazione delle tematiche che saranno presenti nello strumento di riprogettazione co-costruito, considerando la sua utilità nella riflessione rispetto alla progettazione e riprogettazione delle esperienze educative. Nel particolare facciamo riferimento all'ambito del "contesto", all'ambito del "rigore metodologico" e all'ambito "rete e sistema territoriale". Alcuni degli aspetti trattati sono ripresi, approfonditi e arricchiti con altre considerazioni nello strumento di autovalutazione.

Lo strumento SPRING viene considerato principalmente per l'approccio generativo che lo caratterizza, aspetto che lo rende uno strumento aperto e narrativo. Tale caratteristica viene ripresa anche per lo strumento co-costruito, in quanto si vuole aprire a riflessioni e dialoghi sulle proposte educative, a partire dalla documentazione (sfogli visivi). Lo strumento non si vuole quindi presentare

solo come una scala valutativa, elemento presente in quanto richiesto dall'équipe educativa, ma vuole stimolare gli educatori al dialogo rispetto ad elementi considerati da loro importanti.

Il focus dello strumento si pone sulla partecipazione dei bambini nelle esperienze proposte.

Lo strumento è il risultato della riflessione rispetto agli elementi emersi dall'analisi qualitativa delle osservazioni partecipanti e dell'analisi documentale delle tracce progettuali delle educatrici; dall'analisi dei focus group condotti con i genitori e con l'équipe educativa per costruire una "narrazione condivisa sulla qualità" (Bondioli, Savio, 2015). Tali aspetti sono stati presi in considerazione nella definizione degli elementi presenti e approfonditi nello strumento, riportati nel particolare nei "descrittori", in linea con la letteratura sul tema della qualità e della valutazione e degli strumenti di valutazione esistenti.

La definizione dei criteri e dei descrittori è stata effettuata attraverso un processo di "generazione" a partire dai diversi stakeholder coinvolti nel percorso. Lo strumento è pensato per promuovere ulteriori processi generativi. Gli esiti del percorso sono pensati per essere letti e utilizzati per "generare" processi di cambiamento migliorativo. (Campidelli et al. 2017)

Nella costruzione dello strumento la scelta dell'approccio ha tenuto conto di tre considerazioni:

- il concetto di qualità è relativo, fondato su sistemi di valori e convinzioni, e il processo stesso di definizione della qualità deve essere concepito come dinamico, continuo e democratico (Lazzari, 2016);
- in una prospettiva pedagogica è necessario superare l'idea di strumento tecnico o di protocollo di misurazione quantitativa per andare a considerare la valutazione come una pratica legata alla ricerca educativa (Weick, 1988);
- importanza di costruire dispositivi e strumenti di definizione e di valutazione "attendibili, rappresentativi e contestualizzati" che vivono e crescono con l'evoluzione del servizio, adatti a sondare aspetti soggettivi della realizzazione e della valutazione dei processi formativi; non individuando una definizione di standard e una rilevazione oggettiva della rispondenza ad essi (Sannipoli, 2021, p.24).

## **1. La struttura**

### **a. Aree**

Le aree rimandano alle tematiche derivanti dalla prima analisi delle osservazioni partecipanti e delle tracce progettuali, emerse e approfondite successivamente durante i focus group. Tali aree tematiche sono presenti anche nello strumento I.d.E.A. e SPRING. Le tematiche vengono prese in considerazione per avviare riflessioni tra gli educatori rispetto alle proposte educative nel servizio e quindi progettare e riprogettare le esperienze. La descrizione delle aree riprende concetti espressi nelle Linee Pedagogiche e negli Orientamento Nazionali oltre che nei due strumenti di autovalutazione sopra citati.

Le aree individuate nello strumento sono 3:

Elementi contestuali- Professionalità educativa- Partecipazione

### **b. Dimensioni e Sottodimensioni**

Dimensioni e sottodimensioni sono categorie che descrivono gli aspetti considerati rilevanti nella considerazione della qualità delle proposte educative.

Approccio osservativo-qualitativo: rilevazione qualitativa di tipo narrativo della qualità del contesto educativo. La descrizione delle dimensioni e delle sottodimensioni riprende concetti espressi nelle Linee Pedagogiche e negli Orientamento Nazionali oltre che nei due strumenti di autovalutazione sopra citati.

Le dimensioni individuate nello strumento sono 9, mentre le sottodimensioni sono 15.

### **c. Descrittori**

Descrittori come elementi di ciò che dovrebbe essere e come stimolo per porre altre domande.

Tali aspetti emergono dall'analisi delle osservazioni partecipanti e dalle tracce progettuali, e dai focus group con genitori e educatrici. Tali elementi vanno a descrivere le dimensioni, riportando le considerazioni di tutti gli stakeholders.

Nel totale si contano 43 descrittori.

### **d. Domande generative**

Le domande pensate a partire dai descrittori per ciascuna sottodimensione hanno una funzione formativa ovvero gli operatori possono raccogliere informazioni sul loro operato utili a riflettere sulla propria pratica sia sulla situazione del servizio (Campidelli et al., 2017)

- valutazione della qualità delle proposte educative
- valutazione come indagine riflessiva da parte dell'equipe sulla stessa pratica educativa, ragionando sulle strategie adottate e su congruenza tra modalità di lavoro agito e dichiarato [P.139]

### **e. Livelli**

Nel confronto con l'équipe educativa è stato scelto di inserire una scala a 4 livelli (per niente, poco, abbastanza, molto) affinché sia possibile esprimere una considerazione più "oggettiva" e quindi facilmente condivisibile nel momento di confronto rispetto ai risultati emersi.

Nota: nello strumento viene utilizzato principalmente il termine "educatore", mentre in alcune domande generative è presente il termine "educatrici" in quanto le domande sono state strutturate insieme all'équipe educativa composta solo da educatrici. La scelta di questo aspetto è ancora in fase di revisione.

## ALLEGATO 9: SCHEDA TECNICA STRUMENTO ID.E.A.

### Presentazione

- Id.E.A sta per “Idea di Educazione e Autovalutazione”
- Si tratta di uno strumento di autovalutazione della qualità del servizio frutto di un lavoro di ricerca pluriennale dell’Università di Padova in collaborazione con enti pubblici e privati dal Comune di Padova.
- Il modello teorico-epistemologico di riferimento è la valutazione di quarta generazione, secondo la quale la produzione di conoscenza, in questo caso della qualità educativa e la sua valutazione, avviene tramite un processo di co-costruzione di significati tra i protagonisti della realtà valutata.
- Ha lo scopo di valorizzare la valenza formativa della valutazione, stimolando il confronto, il dialogo, la riflessione e la consapevolezza pedagogica nei gruppi di lavoro, alimentando prassi di *ricerca pedagogica*, nella convinzione che l’attitudine alla riflessione (nell’accezione deweyana) e la capacità analitica siano elementi chiavi del *habitus* mentale dell’educatore e la via maestra per favorire percorsi di sviluppo e innovazione grazie a un impegno costante nella costruzione condivisa di significati.
- In questo contesto, “*la qualità è l’esito condiviso di processi di confronto e condivisione sociale all’interno del gruppo educativo*” (Ungaro et al., 2021, p. 34) che avvengono attraverso i processi di autovalutazione del *contesto educativo*, il quale è infatti oggetto della valutazione, dove “per contesto educativo si intende tutto ciò che una certa realtà educativa offre ai suoi fruitori per sostenere lo sviluppo e la loro formazione: qualità dell’ambiente fisico, relazionale e sociale, delle esperienze educative proposte, dei rapporti con le famiglie, dell’organizzazione del lavoro del personale”. Valutare il contesto implica quindi, cambiare la prospettiva dall’io individuale (l’operato del singolo operatore) all’io collettivo. Questa dimensione collettiva è possibile attraverso la partecipazione collegiale nei processi di progettazione delle azioni di miglioramento.
- Il processo di autovalutazione è concepito, quindi, come occasione di autoformazione riflessiva o itinerario di apprendimento sia individuale che di gruppo, riferito ai processi educativi e al contesto inteso in maniera ecologica, fondato nell’ideale pedagogico contenuto negli indicatori che lo compongono.
  - A livello individuale delinea il profilo di “un educatore autentico”, ovvero, che ha consapevolezza di *ciò che fa*, del *perché lo fa* e di *come lo fa*, disponibile a impegnarsi in un processo di apprendimento continuo (Schön, 1993).
  - A livello gruppale, propone un profilo di qualità del contesto educativo che favorisce il confronto dei punti di vista degli educatori, l’esplicitazione dei riferimenti e presupposti pedagogici e personali a partire dalla quale, e solo allora, è possibile la co-costruzione di una prospettiva condivisa dell’identità del servizio e del proprio *percorso di crescita*.

### Struttura

- La prima parte prevede una richiesta di informazione generale sul servizio (scheda anagrafica), da compilare una sola volta dall’equipe o la coordinatrice interna.
- La seconda parte comprende 110 indicatori suddivisi in tre dimensioni (cfr. tabella pag. 2):
  - *Contesto*: inteso come spazio fisico e sociale, dove aspetti ambientali e relazionali, esperienze, ritmi, tempi e consuetudini si intrecciano e armonizzano per offrire al bambino una quotidianità densa di significati e ricca di opportunità.
  - *Rigore metodologico*: fa riferimento all’intenzionalità degli educatori e la loro capacità di riflettere sul proprio fare, avvalendosi di strumenti e risorse indispensabili alla realizzazione di un progetto educativo (valutazione, documentazione, collegialità, ecc.)
  - *Rete e sistema territoriale*: dove il nido viene considerato nella prospettiva più ampia della qualità e delle relazioni con le famiglie e delle connessioni con i diversi soggetti della comunità territoriale.

- Ogni dimensione è provvista da una spiegazione o introduzione iniziale che in modo discorsivo contestualizza gli aspetti che la qualificano, ripresi successivamente negli indicatori.
- La composizione degli indicatori intende proporre una visione funzionale degli aspetti da considerare e su cui riflettere, tramite concetti importanti dal punto di vista della qualità, ma anche descrizioni che accompagnino il processo osservativo. Nello stesso modo, si troverà spesso riferimento all'esplicitazione della finalità dell'agire educativo nella situazione considerata (es. "...per ampliare le conoscenze e stimolare la crescita").
- La compilazione si realizza usando una scala a 4 livelli: per niente, poco, abbastanza molto; preferita per agevolare la scelta del valore da attribuire a ciascun indicatore. L'assenza di valori numerici vuole evitare l'associazione a un voto da assegnare al proprio impegno, facilitando invece l'emergenza dei convincimenti impliciti (pedagogia latente) che condiziona l'agire educativo.

RIQUADRO 2.9. La struttura dello strumento IDEA

Seconda parte

Contesto		
Dimensioni	Sottodimensioni	Numero di indicatori di ogni sottodimensione
Ambienti	A - Spazi interni	12
	B - Spazi esterni	3
	C - Materiali	4
Tempi, riti e consuetudini	D - Ricorsività della giornata educativa	4
	E - Ritualità della cura educante	5
Esperienze e proposte	F - Straordinarietà dell'esperienza quotidiana	6
	G - Gioco e proposte strutturate	8
Relazioni	H - Educatore-bambino	9
	I - Bambino-bambino	3
Rigore metodologico		
Dimensioni	Sottodimensioni	Numero di indicatori di ogni sottodimensione
Progettazione	A - Approccio progettuale	5
	B - Valutazione	3
Strumenti del rigore metodologico	C - Osservazione	3
	D - Documentazione	5
Gruppo di lavoro	E - Collaborazione e confronto	7
	F - Coordinamento pedagogico	4
	G - Formazione	4
Rete e sistema territoriale		
Dimensioni	Sottodimensioni	Numero di indicatori di ogni sottodimensione
Famiglie	A - Relazione con le famiglie	6
Continuità	B - Partecipazione	7
	C - Nido-Scuola dell'infanzia	5
Comunità educante	D - Servizi e territorio	4
	E - Promozione di una cultura dell'infanzia	3

132

Fonte: (Ungaro in Restiglian, 2020, p.132)

# ALLEGATO 10: SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO DEL SERVIZIO

NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA..... a.e. ....

Ambito di funzionamento del servizio	Verifica iniziale entro novembre Data.....	Verifica intermedia entro febbraio Data.....	Verifica finale entro maggio/giugno Data.....
<b>1. Rilevazione dei bisogni espliciti ed espliciti del contesto e degli utenti</b>			
1.1. Implementazione di strumenti per la rilevazione dei bisogni	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
1.2. Coerenza dell'intervento educativo-didattico con i bisogni rilevati	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>2. Rispetto della mission del servizio</b>			
2.1. Conoscenza e coerenza dell'intervento educativo-didattico con le finalità del servizio e dell'Ente	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>2.2. Pensiero pedagogico e riferimenti normativi</b>			
2.2.1. Chiarezza e condivisione nell'équipe delle premesse teoriche	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.2.2. Conoscenza e applicazione della normativa vigente nell'intervento educativo-didattico	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>2.3. Qualità dell'offerta formativa</b>			
2.3.1. Coerenza tra obiettivi e attività nella programmazione didattica	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.3.2. Pertinenza della programmazione con i bisogni e le potenzialità possedute dai bambini nelle diverse fasce di età	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.3.3. Presenza nella programmazione didattica di connessioni tra i diversi campi di esperienza	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>2.4. Interventi per l'inclusione</b>			
2.4.1. Presenza di forme di personalizzazione per tutti bambini	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.4.2. Presenza di forme di personalizzazione per i bambini con bisogni	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

educativi speciali, anche temporanei			
--------------------------------------	--	--	--

2.4.3. Predisposizione e verifica periodica del PEI, a favore dei bambini con bisogni educativi speciali, anche in assenza di certificazione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.4.4. Presenza di forme di raccordo e integrazione precisa tra didattica speciale e curricolare	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.4.5. Introduzione di proposte con tutti i bambini e le famiglie per sensibilizzare sui temi della disabilità e dell'inclusione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.4.6. Pianificazione e monitoraggio della collaborazione con la famiglia dei bambini con bisogni educativi speciali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.4.7. Pianificazione e monitoraggio della collaborazione con la famiglia dei bambini con bisogni educativi speciali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.4.8. Pianificazione e monitoraggio della collaborazione con i servizi del territorio	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

## 2. 5. Interventi per la valorizzazione delle differenze in un'ottica interculturale

2.5.1. Presenza di forme di personalizzazione nelle routine e nelle attività guidate	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.2. Presenza di una pluralità di metodi e tecniche	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.3. Presenza di segnali e messaggi plurilingue	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.4. Presenza di immagini ed oggetti riferiti a diversi contesti culturali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.5. Presenza ed utilizzo dello "scaffale multiculturale" in biblioteca o sezione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.6. Organizzazione di forme di mediazione linguistico-culturale, anche in collaborazione con i servizi del territorio	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.7. Organizzazione di feste ed eventi con l'attenzione alle diversità	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

culturali			
2.5.8. Riferimento esplicito nel progetto pedagogico allo sfondo interculturale	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
2.5.9. Proposta di contenuti e attività che permettono la conoscenza di altri contesti culturali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>3. Organizzazione didattica per laboratori</b>			
<b>3.1. Metodologia</b>			
3.1.1. Pluralità di mediatori e strumenti	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.1.2. Tecniche narrative e dialogiche	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.1.3. Tecniche di gruppo e cooperative	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.1.4. Tecniche euristiche e di problem solving	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.1.5. Approccio critico alla multimedialità	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.1.6. Forme di partecipazione e responsabilizzazione nella vita collettiva	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.1.7. Approccio interculturale come sfondo educativo	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>3.2. Organizzazione dei gruppi di bambini</b>			
3.2.1. Criteri espliciti e condivisi di suddivisione dei bambini	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.2.2. Flessibilità dei criteri di suddivisione dei bambini	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>3.3. Organizzazione dei tempi</b>			
3.3.1. Flessibilità e adattamento dei tempi di lavoro ai ritmi individuali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.3.2. Gestione dei tempi secondo la priorità dei processi di conoscenza piuttosto che dei loro prodotti	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>3.4. Ruolo dell'insegnante e relazione educativa</b>			
3.4.1. Adozione intenzionale e condivisa nell'équipe di atteggiamenti per lo sviluppo di una relazione di attaccamento sicuro	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.4.2. Conoscenza e rispetto dei bisogni e dei diritti dei bambini	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.4.3. Adozione			

intenzionale e condivisa nell'équipe di atteggiamenti e tecniche di ascolto attivo	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.4.4. Promozione dell'autonomia nell'interazione con i bambini e nelle proposte educativo-didattiche	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.4.5. Utilizzo collegiale di strumenti per la rilevazione di forme di disagio/benessere nel bambino	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>3.5. Valutazione e documentazione</b>			
3.5.1. Utilizzo di procedure e strumenti sistematici e comuni nell'équipe di valutazione dei bambini	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.5.2. Pianificazione di momenti di confronto dei dati rilevati nell'équipe	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.5.3. Ricaduta dei dati dell'osservazione per la riprogettazione educativo-didattica	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.5.4. Definizione condivisa di obiettivi, contenuti, tempi e modalità della documentazione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.5.5. Definizione dell'uso interno della documentazione (esposizione delle "tracce" dello sviluppo e del lavoro dei bambini)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
3.5.6. Definizione dell'uso esterno della documentazione (condivisione con le famiglie, con altri servizi e con il territorio)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>4. Organizzazione pedagogica degli spazi interni ed esterni del servizio</b>			
4.1. Gradevolezza estetica degli spazi e dei materiali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.2. Disposizione degli arredi e dei materiali che consente attività individuali e per piccoli gruppi	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.3. Riconoscibilità degli spazi attraverso simboli, immagini, contrassegni...	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.4. Accessibilità dei materiali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.5. Gestione degli spazi			

e dei materiali come risposta ai bisogni personalizzati dei bambini	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.6. Varietà dei materiali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.7. Sicurezza degli spazi e dei materiali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.8. Cura degli spazi e ordine dei materiali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

4.9. Modificazione ragionata degli spazi e dei materiali in funzione dell'evoluzione dei bambini e degli obiettivi specifici della programmazione didattica periodica	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
4.10. Utilizzo dello spazio esterno come contesto di didattica attiva e "reale"	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

## 5. La pianificazione e la gestione delle fasi di transizione

### 5.1. Modalità di ambientamento dei bambini e delle famiglie

5.1.1. Gradualità e flessibilità nella fase di ambientamento	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
5.1.2. Organizzazione di un colloquio individuale con i genitori prima dell'inizio della frequenza	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
5.1.3. Organizzazione di un incontro collettivo prima dell'inizio dell'anno educativo	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
5.1.4. Presenza di momenti di riflessione tra insegnanti e genitori sull'inserimento del bambino	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
5.1.4. Consegna del Vademecum	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

### 5.2. Cura e gestione delle fasi di passaggio durante la giornata per i bambini e le famiglie

5.2.1. Efficacia delle strategie nell'accoglienza quotidiana dei bambini e delle famiglie	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
5.2.2. Efficacia delle strategie nel ricongiungimento quotidiano dei bambini e delle famiglie	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

## 6. Il partenariato con le famiglie: comunicazione e partecipazione

6.1. Frequenza e chiarezza di informazioni orali e scritte per i genitori	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
---	-----------	-----------	-----------

sugli aspetti organizzativi e amministrativi			
6.2. Frequenza e chiarezza di informazioni orali e scritte per i genitori sugli aspetti educativi	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.3. Gestione e aggiornamento della bacheca all'ingresso	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.4. Predisposizione di un giornalino del servizio insieme alle famiglie	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.5. Livello di partecipazione dei genitori agli incontri collettivi (numero e interventi)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.6. Pianificazione di colloqui individuali periodici con i genitori di tutti i bambini (almeno 2 nel corso dell'anno educativo)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.7. Presenza di spazi per adulti nel servizio	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.8. Presenza di uno scaffale per i genitori nel servizio (testi su tematiche educative)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.9. Organizzazione di iniziative per il supporto del ruolo genitoriale	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.10. Condivisione con le famiglie di forme di valutazione del servizio	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.11. Livello di partecipazione ad eventi formativi (numero e interventi)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
6.12. Livello di a feste, laboratori, uscite didattiche ed ad altre iniziative di partecipazione delle famiglie	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

### **7. Organizzazione pedagogica della giornata educativa e delle routine**

7.1. Tempi distesi per le diverse attività	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.2. Personalizzazione degli orari delle routine, in particolare per i più piccoli	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.3. Regolarità dei ritmi quotidiani	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.4. Alternanza ragionata di routine, gioco e attività più guidata	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.5. Alternanza ragionata di situazioni di piccolo	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

gruppo e di sezione			
7.6. Flessibilità e cura delle transizioni tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'accoglienza, al risveglio e al commiato	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.7. Presenza di un gruppo di appartenenza	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.8. Presenza di una stanza di riferimento	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.9. Presenza della "figura di riferimento" nelle routine e in altri momenti della giornata	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.10. Presenza del "sistema di riferimento"	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
7.11. Presenza di segnali di riconoscimento per ogni bambino (armadietto, cestino, contrassegno, portaolio etc.) e di sezione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>8. Continuità</b>			
<b>8.1. Continuità verticale</b>			
8.1.1. Intensità e qualità dei contatti con altri servizi (nido/scuola infanzia e scuola infanzia/scuola primaria)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.1.2. Utilizzo di strumenti per passaggio di informazioni un servizio ad un altro (nido/scuola infanzia e scuola infanzia/scuola primaria)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.1.3. Coinvolgimento della famiglia nella costruzione dei documenti di passaggio dei bambini da un servizio ad un altro (scheda con informazioni, portaolio, fascicolo personale etc.)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.1.4. Programmazione congiunta di iniziative educativo-didattiche per accompagnare il passaggio dei bambini da un servizio ad un altro	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.1.5. Costruzione di un "curricolo ponte" o "unità didattiche ponte" tra servizi diversi (nido/scuola infanzia e scuola infanzia/scuola primaria)	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

<b>8.2. Continuità orizzontale</b>			
8.2.1. Conoscenza dei servizi e delle opportunità formative e culturali del territorio in cui è inserito il servizio	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.2.2. Intensità e qualità dei contatti con soggetti della comunità territoriale	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.2.3. Apertura di iniziative educativo-didattiche alla comunità territoriale	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
8.2.4. Collaborazione e partecipazione ad azioni e progetti in partenariato con soggetti della comunità territoriale	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
<b>9. L'organizzazione e la collaborazione nel gruppo di lavoro</b>			
9.1. Definizione chiara e negoziata di ruoli e compiti nell'équipe	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
9.2. Pianificazione e rispetto dei tempi e delle modalità per lo scambio di informazioni sui processi organizzativi, educativi e relazionali	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
9.3. Pianificazione e monitoraggio degli incontri collettivi di progettazione e valutazione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
9.4. Forme di flessibilità e di cooperazione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5
9.5. Presenza e utilizzo di strumenti di valutazione e autovalutazione ed efficacia dei loro risultati nei processi di miglioramento del funzionamento del servizio e del clima di collaborazione	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5	1 2 3 4 5

Nido/Scuola.....

**RIPROGETTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO DEL SERVIZIO**

VALUTAZIONE INIZIALE                      DATA.....

<b>Ambito di funzionamento del servizio</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di riprogettazione</b>


Nido/Scuola.....

**RIPROGETTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO DEL SERVIZIO**

VALUTAZIONE INTERMEDIA      DATA.....

<b>Ambito di funzionamento del servizio</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di riprogettazione</b>


Nido/Scuola.....

**RIPROGETTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO DEL SERVIZIO**

VALUTAZIONE FINALE.....

DATA.....

<b>Ambito di funzionamento del servizio</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di riprogettazione</b>


# ALLEGATO 11: MATERIALI PER LA DOCUMENTAZIONE

## a) Scheda conoscitiva per il primo colloquio



### PRIMO COLLOQUIO CONOSCITIVO- NIDO

**Nido.....Anno educativo.....**

**Nome e cognome del/la bambino/a.....**

Cari genitori,  
per aiutare voi e il/la vostro/a bambino ad inserirsi serenamente nel nuovo ambiente del Nido, vi chiediamo alcune informazioni, che ci aiuteranno a costruire insieme il progetto educativo più adatto alla crescita di vostro/a figlio/a.

***Per crescere un bambino ci vuole un villaggio!***

#### **QUANDO SONO NATO.....**

Informazioni sulla gravidanza e sulla nascita

.....  
.....  
.....

#### **QUANDO MANGIO.....**

Informazioni sull'alimentazione (orari, modalità, abitudini, comportamenti....)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Informazioni sullo svezzamento( non ancora avviato, integrazione con alimenti fluidi e/o solidi, assaggi, svezzamento completo.....)

.....  
.....  
.....

Sono stati inseriti tutti gli alimenti?  Sì  No  In parte



Com'è il suo risveglio?

.....  
.....

**MI MUOVO, GATTONO, CAMMINO...**

Sa stare seduto?

.....

Gattona?

.....

Ha cominciato a stare in piedi?.....

Cammina?.....

....

Sale e scende le scale in modo autonomo?.....

Corre?

.....

Esplorazione dell' ambiente ( riconosce e si muove in autonomia nei diversi spazi.....)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**MI PIACE STARE CON.....**

Chi si prende cura abitualmente del/la bambino/a?

.....

.....

.....

Come affronta le eventuali separazioni dalle figure di riferimento?

.....

.....

.....

Come si comporta di fronte a chi non conosce?

.....

.....  
.....  
Ha avuto occasione di stare con altri bambini?.....

.....  
.....  
Quando è in difficoltà cosa lo/a aiuta e lo/a consola?

.....  
.....  
**QUANDO COMUNICO.....**

Informazioni sul modo in cui esprime bisogni, pensieri, emozioni (gesti, lallazioni, prime parole, frasi...)

.....  
.....  
**QUANDO GIOCO.....**

Ha l'oggetto transizionale (che tiene sempre con sé)

.....  
.....  
I suoi giochi e le sue attività preferite sono.....

.....  
**E INOLTRE .....**

Insieme in famiglia ci piace fare

.....  
.....  
Le regole educative: quali sono quelle che cerchiamo di far rispettare a casa e come affrontiamo i "capricci"

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Come genitore/i vorrei/emmo dire alle educatrici di mio/a figlio/a

.....  
.....  
.....  
.....

**GRAZIE!**

Data.....

Firma genitore/i

.....  
.....

Firma educatrice/i

.....  
.....

**b) Verbale del colloquio individuale con le famiglie**



**SCHEDA COLLOQUIO INDIVIDUALE CON LA FAMIGLIA  
SCUOLA  
EDUCATIVO.....**

**/SERVIZIO**

**Anno educativo.....**

**Nome e cognome del bambino/ a:.....**

**Data di nascita:.....**

**Genitore/i presente/i.....**

**Altra/e figura/e.....**

**Richiesta effettuata da:  genitori       educatrici       altri**

**Contenuti emersi**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Strategie educative concordate**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Data successivo colloquio.....**

**Data:.....      Educatrice/i  
presente/i.....**

.....  
**Coordinatrice.....**

**c) Scheda di passaggio dal nido alla Scuola dell'Infanzia**



**SCHEDA DI PASSAGGIO DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL' INFANZIA**

**NIDO**..... ANNO EDUCATIVO .....

COGNOME E NOME DEL/LA BAMBINO/A.....

Data di nascita .....

Iscritto per l'a.s. ....nella scuola dell'infanzia.....

Indirizzo della scuola dell'infanzia.....

**AREA DELL' AUTONOMIA**

<b>COMPETENZE</b>	<b>ACQUISITA</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>	<b>DA ACQUISIRE</b>
Controllo sfinterico			
Sta seduto per la durata del pranzo			
Mangia da solo/a			
Vive serenamente il momento del pranzo			

Si addormenta da solo/a			
Vive serenamente il momento del riposo e del risveglio			
Si sposta nei diversi spazi e li riconosce			
Inizia e porta a termine un gioco			

**EVENTUALI NOTE**.....  
.....  
.....  
.....

**AREA PSICOMOTORIA**

<b>COMPETENZE</b>	<b>ACQUISITA</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>	<b>DA ACQUISIRE</b>
Investe lo spazio attivamente attraverso il corpo			

Coordinazione generale dei movimenti adeguata all'età			
Motricità fine adeguata all'età			

**EVENTUALI NOTE**.....

.....

.....

.....

## AREA ESPRESSIVO-LINGUISTICA

COMPETENZE	ACQUISITA	IN VIA DI ACQUISIZIONE	DA ACQUISIRE
Ascolta e comprende semplici messaggi verbali			
Costruisce una frase completa			
Esprime bisogni ed emozioni principali attraverso il linguaggio verbale e non verbale			
Riconosce gli oggetti e le immagini presenti nell'ambiente e li nomina			
Utilizza gli strumenti e le tecniche grafico- pittoriche e manipolative			
Ascolta e riproduce attivamente suoni,			

ritmi e canzoni			
-----------------	--	--	--

**EVENTUALI NOTE**.....

.....

.....

.....

**AREA COGNITIVA**

<b>COMPETENZE</b>	<b>ACQUISITA</b>	<b>IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>	<b>DA ACQUISIRE</b>
Presta attenzione per la durata di un'attività			
Memorizza e rielabora esperienze e informazioni			
Avvio dell'astrazione e di semplici concetti logici (associare, classificare etc.)			

**EVENTUALI NOTE**.....

.....

.....

.....

## AREA EMOTIVO-AFFETTIVA E RELAZIONALE

COMPETENZE	ACQUISITA	IN VIA DI ACQUISIZIONE	DA ACQUISIRE
Si separa serenamente dalla famiglia al momento dell'accoglienza			
Si relaziona spontaneamente e positivamente con i compagni			
Si relaziona positivamente con gli adulti			
Riconosce e rispetta le regole principali			
Affronta le situazioni nuove, da solo o chiedendo aiuto			
Avvio del gioco simbolico			






















## ALLEGATO 12: CALENDARIO ANNUALE DI INCONTRI CON LE FAMIGLIE

### APPUNTAMENTI AL NIDO

DATA	RIUNIONE GENITORI <u>Le riunioni avverranno in presenza eventuali cambiamenti verranno comunicati attraverso mail</u>	MERENDA/LABORATORIO AL NIDO	COLLOQUI INDIVIDUALI CON EDUCATRICE DI RIFERIMENTO
Settembre			
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sezione lattanti + maestra Carola (21\10\2024)</li> <li>• Maestra Cristina + maestra Valentina (24\10\2024)</li> <li>• Maestra Arianna + Maestra Giulia (28\10\2024)</li> <li>• <u>Elezione rappresentanti genitori data da definire, comunicazione tramite mail dalla coordinatrice 18/10/2024</u></li> </ul>	<p><b>Merenda d'Autunno</b>  <b>In giardino</b>            (18\10\2024            dalle 15.00 alle 16.00)</p>	<p>Colloqui di fine ambientamento: date e orario esposti sulla bacheca genitori in ingresso</p>
Novembre			
Dicembre		<p><b>Laboratorio di Natale</b>            Dalle ore 15.00 alle ore 16.00</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 10\12\2024 Sezione lattanti + maestra Francesca</li> </ul>	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>16\12\2024 maestra Arianna + Cristina + Valentina + Giulia</li> </ul>	
Gennaio			
Febbraio		<b>FESTA DI CARNEVALE</b> (solo per Bambini) al Nido il 13/02/2025	Colloqui: date e orario esposti sulla bacheca genitori in ingresso
Marzo		<b>Merenda di Primavera</b> 26\03\2025 Dalle ore 15.00 alle ore 16.00	
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maestra Ilaria (1\04\2025)</li> <li>Maestra Cristina + maestra Valentina (03\04\2025)</li> <li>Maestra Arianna + Maestra Giulia (07\04\2025)</li> </ul>		
Maggio		<b>Consegna Diplomi per i bambini dell'ultimo anno</b> 29\05\2025 Dalle ore 15.00 alle ore 16.00	Colloqui: date e orario esposti sulla bacheca genitori in ingresso
Giugno		<b>Festa fine anno</b> 06\06\2025 Dalle ore 15.00 alle ore 16.00	

Se ci saranno altre proposte di feste, laboratori e formazioni rivolte a voi genitori verranno comunicate dalla coordinatrice attraverso mail.

Su richiesta di educatrici e genitori a seconda di bisogni ed esigenze, la Coordinatrice e le educatrici sono disponibili ogni giorno dalle 13:00 alle 14:00 su appuntamento telefonico.

## ALLEGATO 13: CALENDARIO ANNUALE DEGLI INCONTRI DEL PERSONALE

### COLLEGI/COLLETTIVI:

20/09/24	Collettivo
02/10/24	Collegio
12/11/24	Collegio
13/12/23	Collettivo (compilazione IdeA)
21/01/23	Collegio
11/02/24	Collegio
18/03/24	Collegio
16/04/24	Collegio
20/05/24	Collettivo
11/06/24	Collegio
02/07/24	Collegio

\*Le date potrebbero subire delle modifiche sulla base dell'organizzazione del personale presente in struttura